

LegaPro Il recordman della Badia

Il giovane portiere del Monza, bresciano doc sia come origine sia come tifo, è imbattuto da 585' e a Salò vuole continuare la striscia

■ Anche ora che è a Monza, Sergio Viotti sembra vivere in simbiosi con il suo Brescia. Quel Brescia che spesso vede in curva Nord, di sabato, con la sciarpa sulle spalle. Quel Brescia che va forte in campo (almeno sabato è stato così...), come i brianzoli, ma che negli uffici dirigenziali combatte una dura battaglia per la sopravvivenza.

Brescia-Monza, ovvero il mondo di «Sergino» in 80 chilometri tondi tondi. La distanza tra casa sua al Villaggio Badia e lo stadio Brianteo, dove il ventiquattrenne portiere bresciano atteso domenica dalla FeralpiSalò s'è scoperto invincibile: in LegaPro è imbattuto da 585 minuti, nessuno come lui. Ha raccolto la palla in fondo al sacco l'ultima volta il 28 settembre scorso, al 45' di AlbinoLefte-Monza (1-0, Momentè), poi ha preso anche... le mosche.

«Effettivamente sono tantini quei 585 minuti - dice - e non mi era mai capitata una cosa del genere. Il portiere dell'Ascoli, Ivan Lanni, ha preso un gol di meno (7 contro 8), ma non ha un'imbattibilità così duratura. Spero di mantenerla anche a Salò».

Dove il Monza arriverà la mattina della partita, perché nei giorni della crisi profonda non ci sono i fondi per gli stipendi, figuriamoci per il ritiro. «Dopo due mesi abbiamo già rinunciato ad un compenso, sinceramente non sappiamo nemmeno cosa accadrà domani. Non è facile, ma in questa situazione è emerso il gruppo perché tutti stanno dando il 100%. Monza è una

piazza storica, dopo il Brescia è fra quelle che hanno più partecipazioni alla B. Ed i tifosi si sono molto legati a noi, come capitato al Bari nello scorso campionato. C'erano grandi ambizioni, sono venuto qui soprattutto per mister Pea: ha creduto in me anche alla Juve Stabia, un po' di riconoscenza ci vuole. Nonostante tutto siamo lì, a meno tre dalla prima con una partita da recuperare. Ma in questo calcio non c'è più nulla di logico».

E lo pensa anche del suo Brescia, che spesso vede dal vivo: «Sabato non sarò in curva, non posso rischiare di prender freddo alla vigilia della partita. Ma sono venuto con Pro Vercelli, Crotone, Lanciano. Mi piange il cuore a vedere la mia squadra con un meno quattro in classifica. I ragazzi, giovani e vecchi, stanno facendo bene. Ma come per noi, spiace vedere che qualcuno al di fuori stia rovinando il lavoro che tutte le settimane fanno in campo». E c'è spazio anche per un piccolo rimpianto: «Quando c'ero io la squadra puntava a salire in A, avevo davanti gente come Viviano ed Arcari. Peccato non aver avuto lo spazio che hanno adesso i giovani portieri...».

La quotidianità impone però di pensare alla Feralpi ed a due persone speciali per Viotti: «Con Scienza mi sono trovato bene a Cremona, è un bravissimo allenatore. E soprattutto in regia la FeralpiSalò ha Alex Pinardi: è un grande amico ed uno dei più forti con cui ho giocato».

Fabio Tonesi



Sergio Viotti con la maglia del Brescia

Stefano Chimini, vice ed ex: «La mia fidanzata è di Salò sono curioso di vedere per chi farà il tifo...»

■ Un gardesano doc che desiderava entrare nell'esercito; appassionato di mountain bike e di tennis, ma divenuto calciatore professionista. Questo è il ritratto di Stefano Chimini, ventuno anni da Tignale, estremo difensore del Monza, prossimo avversario della FeralpiSalò nel campionato di LegaPro. «Ho cominciato a giocare a calcio per caso - confessa -, perché quando ero piccolo avevo altri interessi. Poi un tecnico delle giovanili del Salò, Fabrizio Centonze, mi chiese di provare a fare il portiere. Da lì in poi non ho più smesso».

Dal Garda è passato a Bergamo, sponda AlbinoLefte, dove ha conquistato anche una convocazione in nazionale Under 19 (settembre 2011, amichevole con la Francia insieme all'ex portiere del Brescia Leali e al difensore dei verdebliù Belfasti, che allora militava nella Juve), quindi il ritorno alla FeralpiSalò, la parentesi con la Fersina Perginese e infine l'approdo al Monza.

«Durante la mia carriera non ho avuto molta fortuna - prosegue - perché sono stato frenato da alcuni infortuni. È accaduto nel 2012, quando sono tornato alla Feralpi (problema alla schiena, ndr), ma anche quest'estate, prima di cominciare il campionato (ernia inguinale). Con il Monza mi trovo bene, anche se abbiamo dei grossi problemi societari. Siamo però molto carichi: dispiace aver giocato una sola partita, ma davanti ho un altro bresciano, Sergio Viotti, che è davvero un ottimo portiere».

Domenica al Turina Stefano Chimini tornerà volentieri: «Ritroverò con piacere il diesse Eugenio Olli e il team manager Silvano Panelli. Inoltre verranno allo stadio tanti amici e la mia famiglia, che si è appassionata di calcio solamente quando ho iniziato a giocare io. Ci sarà anche la mia fidanzata, Silvia. È la mia prima tifosa ed è originaria proprio di Salò. Sono curioso di vedere per che squadra farà il tifo domenica...».

Enrico Passerini



Chimini in maglia FeralpiSalò